

La nazionale sceglie la scienza del Politecnico

Una start-up in grado di rivoluzionare l'allenamento e che potrà essere uno strumento in più anche per la nazionale di Cesare Prandelli in vista del mondiale brasiliano. La Figc, assieme a PoliHub, l'incubatore del Politecnico gestito dalla fondazione del Politecnico di Milano, ha creduto in un'idea di tre giovani ingegneri aerospaziali (Tommaso Finadri, Ernst Vittorio Haendler e Lucio Pinzoni), decidendo di scommettere su un sistema capace di rivoluzionare

l'allenamento, partendo dall'interpretazione scientifica dei dati. Best technologies, questo il nome della start-up, funziona tramite un sensore che raccoglie dati e li invia in tempo reale a tablet e smartphone. Forza, velocità, esplosività vengono raccolti da sensori ad alta precisione, consentendo all'allenatore di monitorare la condizione dei calciatori e verificare i progressi della squadra. Il sensore, che può essere applicato ai pesi, ai macchinari o all'atleta

stesso, si concentra sulle vibrazioni delle fasce muscolari e sulla stabilità dei movimenti, permettendo di monitorare lo stato di affaticamento del corpo, prevenendo così gli infortuni. «Siamo lieti di aver rafforzato la nostra sinergia con il mondo dell'università. L'approccio scientifico al progetto può apportare benefici significativi in relazione alle difficili condizioni ambientali che troveremo in Brasile», spiega il vice presidente federale Demetrio Albertini.